

PROGETTIAMO LA PIANA

Percorso di partecipazione per la redazione del
nuovo Piano Strutturale Intercomunale di
**CAPANNORI, ALTOPASCIO, PORCARI
E VILLA BASILICA**

**GUIDA DEL
PARTECIPANTE**



4comuni
X1 TERRITORIO
Piano Strutturale Intercomunale

INDICE

Saluti istituzionali

4

Cosa trovi in questa guida

5

Verso il PSI

6

Cos'è il Piano Strutturale Intercomunale?

6

Perché un piano intercomunale?

7

Il percorso di partecipazione "Progettiamo la Piana"

8

Perché un percorso di ascolto?

8

Come si struttura?

8

Come si svolgono gli incontri sul territorio

10

Come raccogliamo gli spunti emersi

11

A che punto si inserisce

11

Di cosa si parlerà nel corso degli incontri

14

Calendario degli incontri

22

Glossario

23

SALUTI ISTITUZIONALI

E' delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio.

Italo Calvino, le città invisibili

Quattro comuni, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica hanno scelto di scrivere insieme uno degli atti più importanti di governo del territorio, il Piano strutturale, il progetto della città futura.

Abbiamo molti aspetti che ci accomunano, dal paesaggio alla storia, dal lavoro alla vita delle comunità rurali ed estendere il principio della collaborazione alla pianificazione territoriale ci permette di disegnare strategie e politiche comuni di ampio respiro e visione.

Vogliamo che le nostre comunità ricoprano un ruolo attivo nella

definizione del Piano Strutturale Intercomunale ed è questo il senso della partecipazione e dell'ascolto attivo. Perché i cittadini sono i "custodi" dei luoghi, scrigno prezioso di saperi e conoscenze con cui condividere questo importante tratto di strada.

Giordano Del Chiaro
Ass. Urbanistica del Comune di Capannori

Daniel Toci
Ass. Urbanistica del Comune di Altopascio

Leonardo Fornaciari
Sindaco del Comune di Porcari

Giordano Ballini
Ass. Urbanistica del Comune di Villa Basilica

COSA TROVI IN QUESTA GUIDA

Nelle pagine che seguono sono raccolte le informazioni di base per comprendere gli elementi fondamentali dello strumento urbanistico in corso di definizione, ovvero:

- a** che cos'è un Piano Strutturale Intercomunale (PSI);
- b** quali sono le finalità e i contenuti di un PSI;
- c** come si struttura il percorso di partecipazione "Progettiamo la Piana";
- d** quali temi verranno affrontati nel corso degli incontri;
- e** quando e come si potrà prendere parte al processo.

In fondo alla guida è stato inserito un glossario contenente gli acronimi e

la terminologia più frequente in materia urbanistica, oltre ai contatti della Garante dell'informazione e della partecipazione per eventuali dubbi o chiarimenti in merito al percorso.

Cos'è il Piano Strutturale Intercomunale?

Il Piano Strutturale è il documento di pianificazione che disegna il futuro di un territorio, sia per il suo sviluppo che per la sua tutela. Secondo la legge regionale urbanistica (65/2014) il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) è promosso da due o più Comuni ed è finalizzato alla definizione a livello sovracomunale degli obiettivi, delle politiche e delle strategie di lungo periodo nella gestione del territorio e degli insediamenti produttivi e abitativi, in coerenza con gli indirizzi di programmazione urbanistica di livello superiore (provinciale e regionale). In questo senso il PSI parla di tutte le dimensioni del territorio, descriven-

done le caratteristiche e stabilendo come organizzare le trasformazioni future. Il documento è composto da mappe, elaborati tecnici e relazioni organizzate in tre parti fondamentali:

1. Quadro conoscitivo
2. Statuto del territorio
3. Strategia dello sviluppo sostenibile

Perché un piano intercomunale?

I Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica formano parte di un territorio che ha molti elementi in comune dal punto di vista storico, paesaggistico, sociale ed economico. Aspetti comuni quali la vocazione produttiva del settore cartario, lo sta-

La struttura del **PSI**



QUADRO CONOSCITIVO

Descrive le caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'ambiente, del paesaggio e della conformazione degli insediamenti.



STATUTO DEL TERRITORIO

Stabilisce le regole per tutelare il «patrimonio territoriale» così come definito dalla LR n. 65/2014, ovvero le risorse ambientali, economiche, storiche e sociali del territorio ritenute importanti per le generazioni presenti e future.



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Individua regole e azioni per indirizzare lo sviluppo urbanistico, economico, sociale e ambientale del territorio.

to di criticità delle infrastrutture o la “frammentazione” delle aree urbanizzate necessitano di essere trattati ad un livello superiore rispetto a quello definito dai confini spaziali amministrativi.

Redigere il Piano Strutturale insieme rappresenta un'occasione per sviluppare politiche e strategie di ampio respiro in maniera coordinata, estendendo al campo della pianificazione territoriale il principio della collaborazione che i Comuni della Piana hanno già messo in pratica in numerosi altri ambiti.

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE "PROGETTIAMO LA PIANA"

Perché un percorso di ascolto?

Il Piano Strutturale Intercomunale costituisce una "guida" per l'elaborazione delle politiche di sviluppo dei prossimi anni: per questo diventa ancora più importante dividerne la redazione, le caratteristiche salienti e le traiettorie strategiche di sviluppo insieme a quanti vivono e operano su questo territorio.

Da qui l'esigenza di promuovere un percorso di ascolto e partecipazione che - accanto agli strumenti obbligatori previsti dalla normativa regionale vigente - preveda ulteriori momenti di ascolto, confronto e co-progettazione con la cittadinanza e i diversi portatori di interesse. "Progettiamo la Piana"

ha l'obiettivo di arricchire e costruire insieme le strategie di tutela e sviluppo del territorio della Piana di Lucca.

Come si struttura?

Il percorso prevede momenti di ascolto e partecipazione rivolti alla cittadinanza e altri pensati per il coinvolgimento di specifici portatori di interesse (professionisti, categorie economiche e sociali, terzo settore, ecc).

1 Incontri con i portatori di interesse:

Nei mesi di febbraio e marzo sono stati organizzati 5 focus group rivolti ai principali portatori di interesse e suddivisi in base all'ambito di appartenenza degli stessi:

Sociale, terzo settore e volontariato

(Capannori - 13 febbraio 2020)

Scuola, cultura e sport

(Altopascio - 18 febbraio 2020)

Ordini professionali

(Villa Basilica - 21 febbraio 2020)

Categorie economiche e sociali

(Porcari - 25 febbraio 2020)

Ambiente ecologia e paesaggio

(Capannori - 3 marzo 2020)

Gli incontri hanno consentito di raccogliere informazioni utili sia ad arricchire il quadro conoscitivo, ovvero la fotografia sullo stato di salute attuale del territorio sotto diversi profili (economico, sociale, ambientale, ecc.), sia a stimolare la riflessione in merito agli elementi da tutelare e le possibili

strategie per il futuro della Piana.

2 Incontri con i cittadini:

Nei prossimi mesi saranno organizzati dieci incontri di ascolto e partecipazione mirati al coinvolgimento diretto della cittadinanza nell'elaborazione delle visioni di prospettiva alla base del PSI sui temi principali della pianificazione intercomunale, desunti dal documento di Avvio del procedimento e arricchiti con le sollecitazioni emerse dai focus group:

1. Sistemi insediativi, infrastrutture e mobilità
2. Territorio rurale e centri minori
3. Industria e artigianato
4. Ambiente e qualità della vita
5. Reti di collaborazione e innovazione

3 Consultazione telematica:

I report di tutti gli incontri saranno disponibili online per la consultazione da parte dei cittadini, secondo quanto previsto dalla normativa regionale; i report dei focus group sono già scaricabili dal sito progettiamolapiana.it, visitando la sezione "[Partecipazione](#)".

4 Restituzione:

Il percorso si concluderà con un evento pubblico di restituzione finale, appositamente ideato per favorire l'ispirazione e il coinvolgimento strutturato e interattivo dei partecipanti, durante il quale saranno presentati (e discussi) gli indirizzi che i quattro comuni della Piana avranno collocato alla base del PSI, anche a seguito del

processo partecipativo svolto.

Come si svolgono gli incontri sul territorio

Gli incontri con la cittadinanza sono finalizzati all'ascolto e alla raccolta di idee, suggerimenti e proposte sui temi inerenti il PSI. Durante gli incontri, organizzati nella forma di laboratorio, è presente personale addetto alla conduzione del confronto e figure tecniche in grado dare un adeguato supporto alla discussione. Per agevolare il lavoro sono predisposte delle mappe tematiche, sulle quali i partecipanti sono chiamati ad intervenire direttamente. In ragione del protrarsi delle misure di distanziamento sociale legate all'emergenza COVID-19,

alcune attività potranno essere realizzate in modalità telematica. Tutte le informazioni in merito alle date e alle modalità di svolgimento delle attività saranno disponibili nella sezione [“Partecipazione”](#) del sito [progettiamolapiana.it](#).

Come raccogliamo gli spunti emersi

I suggerimenti e gli input dei partecipanti sono raccolti in report puntuali al termine di ogni incontro, per confluire in un documento di sintesi del percorso partecipato. L'Ufficio di Piano utilizzerà tali contributi per implementare i documenti predisposti nella redazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Sul sito [progettiamolapiana.it](#) sono disponibili tutti i documenti utili a una migliore comprensione del PSI.

A che punto si inserisce

Il percorso di ascolto “Progettiamo la Piana” può considerarsi “un pezzo” del processo decisionale di formazione, predisposizione e redazione del documento di Piano che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei sindaci, l'organo di indirizzo politico, per essere poi inviato ai consigli dei 4 Comuni associati per l'adozione e quindi l'approvazione definitiva.

L'ufficio di Piano, costituito presso il Comune di Capannori in qualità di Ente Responsabile dell'esercizio as-

sociato, è composto dai responsabili e dai tecnici interni ai Comuni, oltre che da consulenti esterni (architetti, geologi, ingegneri idraulici, agronomi, ingegneri della viabilità, ecc.). Sulla base degli indirizzi politici dell'Assemblea dei Sindaci, l'Ufficio di Piano ha già elaborato uno schema di quadro conoscitivo e di linee di sviluppo, che sono confluiti all'interno del documento di Avvio del procedimento.

In questo momento è in corso la stesura della bozza di Piano che dovrà essere approvata dall'Assemblea dei Sindaci e quindi inviata ai Comuni associati. Il percorso di ascolto si inserisce dunque nella fase antecedente al primo passaggio nei consigli comunali, e ha lo scopo di arricchire il quadro conoscitivo, gli obiettivi e le strategie

individuate con gli spunti emersi dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse. Nello schema a seguire sono indicate in alto le tappe della redazione del Piano e in basso quelle della relativa VAS (vedi glossario), finalizzata alla verifica dell'impatto ambientale degli interventi contenuti nel PSI.

invia un
contributo
online 

Fino al **15 ottobre 2020** è possibile inviare i propri contributi anche online: basterà visitare la sezione "[Partecipazione](#)" del sito progettiamolapiana.it, dove sarà possibile compilare il form e caricare gli allegati entro la scadenza indicata.

Iter di approvazione PSI e VAS a confronto



DI COSA SI PARLERÀ NEL CORSO DEGLI INCONTRI

Il percorso affronta tutte quelle tematiche che sono considerate centrali per lo sviluppo futuro del territorio, con particolare attenzione sia agli indirizzi previsti per ciascun “Sistema Funzionale” (vedi Glossario) all’interno dell’Avvio del procedimento sia ai numerosi spunti emersi nel corso dei focus group con i portatori di interesse.



Sistemi insediativi, infrastrutture, mobilità

A partire dalla seconda metà del Novecento lo sviluppo dell’industria, so-

prattutto cartaria, ha dato avvio a una stagione di grande crescita economica per tutta la Piana. Ciò nonostante, le trasformazioni urbane ad essa associate hanno dato luogo alla crescita eccessiva e disordinata delle aree edificate, senza che questa fosse compensata dall’adeguamento delle infrastrutture. Ciò si è tradotto in numerose problematiche sia in termini di gestione del traffico e di efficienza dei trasporti pubblici, ma anche di equa distribuzione dei servizi e delle infrastrutture di rete. Inoltre, la più recente crisi economica ha generato dinamiche diffuse di abbandono di vecchi edifici industriali, incrementando ulteriormente la “frammentazione” dei sistemi insediativi. Il confronto tra l’Amministrazione e i portatori di interesse ha permesso di indi-

viduare alcune azioni come prioritarie:

Razionalizzare gli insediamenti (se possibile riducendo l'estensione complessiva del territorio urbanizzato), rendendo più efficaci gli strumenti di perequazione già esistenti;

Ripensare il sistema dello spazio pubblico e delle sue funzioni anche alla luce dell'emergenza Covid-19;

Rigenerare il patrimonio dismesso per la creazione di nuovi servizi e infrastrutture di interesse collettivo (es. l'edificio ex ANPAS di Carraia, le vecchie cartiere di Villa Basilica o il Meta-to di Ruota);

Adeguare le infrastrutture di rete (strade, digitale, servizi essenziali) alle esigenze reali della popolazione; Puntare su **mobilità lenta, traspor-**

to pubblico e intermodalità.



Come conseguenza delle dinamiche di industrializzazione della Piana, si è verificato il progressivo abbandono di vaste aree del territorio rurale, soprattutto nelle aree collinari, con conseguente accrescimento del numero di abitanti dei centri urbani e spopolamento delle frazioni minori oltre che di alcuni borghi storici. Questo ha comportato la chiusura di molti commerci e servizi di prossimità, obbli-

gando di fatto le persone a spostarsi dalle frazioni per comprare beni di prima necessità. A ciò si somma anche il progressivo invecchiamento della popolazione, che tende ad accentuare tutte queste dinamiche sia per le maggiori difficoltà di mobilità delle persone anziane, sia per la necessità di aumentare il numero di servizi ad essi dedicati. Per tutti questi motivi, è stata rilevata l'esigenza di trovare delle soluzioni finalizzate a:

Tutelare i borghi storici;

Ripopolare i centri urbani periferici;

Favorire il mantenimento degli **esercizi commerciali di vicinato** nelle aree svantaggiate e privilegiare la creazione di centri commerciali naturali piuttosto che di grandi strutture di vendita;

Sostenere l'agricoltura, anche incentivando l'innovazione dei sistemi di produzione, per favorire il ripopolamento e la cura del territorio rurale.



L'industria costituisce uno degli elementi fondanti di questo territorio. Tuttavia, l'eccessivo consumo di suolo, provocato soprattutto dalle imprese del settore cartario e meccanico-cartario ad esso associato, la congestione delle infrastrutture e i livelli elevati di inquinamento dell'aria, impongono

una riflessione sui rischi di continuare ad attrarre in quest'area altri grandi poli industriali di tipo "tradizionale". Inoltre, l'attuale localizzazione delle imprese sul territorio non è stata determinata dalla pianificazione del territorio, ma ha seguito piuttosto una logica di prossimità ("casa-bottega", cit.) che non si sposa con le necessità di quello che oggi si presenta come il più grande polo cartario d'Europa. La discussione intorno a queste tematiche ha portato ad evidenziare anche in questo caso una serie di priorità rispetto al futuro del settore produttivo locale:

Favorire la riorganizzazione e il **consolidamento delle imprese esistenti**;

Concentrare gli insediamenti produttivi, favorendo la rilocalizzazione

delle aziende situate in contesti inappropriati;

Innovare i sistemi di produzione nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale;

Diversificare la produzione aprendo a settori (nuovi o della tradizione) che non implicino un eccessivo consumo di suolo.



La Piana si caratterizza per la presenza di paesaggi e ambienti diversi (la pianura, le zone umide e la collina),

ciascuno dei quali possiede un valore culturale e ambientale che seppure sia difficile da quantificare in termini economici contribuisce in maniera significativa alla qualità della vita di questo territorio. Di questa ricchezza fanno parte anche il patrimonio archeologico ed edilizio storico (lo scavo di Fossa nera, le corti lucchesi, le ville, le pievi, ecc.) e i cammini storici (in particolare la via Francigena). Tuttavia, negli ultimi decenni, una serie di fattori tra cui il consumo di suolo, l'innalzamento dei livelli di inquinamento dell'aria e la scarsa manutenzione del territorio rurale e delle aree cosiddette "fragili" (fossi, argini, boschi, ecc.), rischia di compromettere questo patrimonio. Alcuni aspetti assumono perciò carattere di maggiore urgenza:

Tutelare e valorizzare le risorse naturali e le aree di pregio dal punto di vista paesaggistico, anche attraverso l'elaborazione di specifici "progetti di paesaggio";

Promuovere la **manutenzione dei cammini storici e dei percorsi naturalistici**;

Tutelare il patrimonio archeologico ed edilizio storico;

Salvaguardare le aree boschive, i corridoi ecologici e le zone umide per favorire la biodiversità;

Progettare una "Piana sostenibile", secondo una prospettiva ampia di economia circolare, che guardi al Green New Deal europeo e punti a:

- trattare insieme le tematiche della

- viabilità, della produzione dell'energia e dello smaltimento dei rifiuti;
- affrontare il problema della mobilità di servizio alle attività produttive, tramite soluzioni che alleggeriscano le infrastrutture più congestionate (trasporto merci su rotaia, efficientamento dello scalo merci di Frizzone, mobility management, ecc.).



Reti di collaborazione e innovazione

Gli incontri con i portatori di interesse locale hanno messo in luce come

il mondo dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore rappresenta una grande risorsa per la Piana: seppure con dinamiche diverse a seconda dei casi e della tipologia di attività, esiste una buona propensione alla collaborazione da parte della maggior parte delle realtà territoriali, nonché una certa consuetudine al dialogo con la politica e i suoi rappresentanti. Questo rafforza il sentimento di appartenenza ad un territorio già di per sé piuttosto omogeneo dal punto di vista socio-economico e spinge alla ricerca di soluzioni innovative per una maggiore condivisione di mezzi e risorse, anche per sopperire alla carenza di alcune infrastrutture (scuole, spazi di aggregazione, strutture sportive, case di cura, infrastrutture

telematiche, ecc.). Queste le priorità emerse nel corso dei focus group:

Promuovere la “costruzione di rete” a tutti i livelli (associazionismo, sociale, terzo settore, volontariato, scuola, professionisti e categorie economiche e sociali);

Costruire una “mappatura dei soggetti e delle azioni” sviluppate dalle varie realtà del territorio finalizzata ad una migliore erogazione dei servizi e alla condivisione degli spazi esistenti;

Creare un sistema integrato del turismo che promuova la sinergia tra i vari soggetti del mondo dell'accoglienza, dello sport e della promozione del turismo naturalistico;

Favorire la creazione di nuovi spazi

di aggregazione, il più possibile polifunzionali, anche attraverso il recupero del patrimonio dismesso;

Promuovere l'innovazione a vari livelli, al fine di garantire:

- uso condiviso degli spazi di aggregazione;
- ampliamento dell'offerta formativa all'interno delle scuole;
- maggiore accesso alle infrastrutture digitali;
- creazione di nuove forme di welfare.

Aree collinari e montuose

VILLA BASILICA

Aree edificate

Via Lucchese

CAPANNORI

PORCARI

Ferovia
Firenze-Lucca

Infrastrutture viarie

A11 Firenze-Mare

ALTOPASCIO

Ex-ferrovia
Lucca-Pontedera

SR439

Aree pianeggianti

pag

21

GUIDA DEL
PARTECIPANTE

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Data l'impossibilità di programmare eventi pubblici a causa delle recenti norme sul distanziamento sociale legate alla diffusione del Covid-19, le date degli incontri e le relative modalità di svolgimento (in presenza o telematica) saranno comunicate non appena possibile sulla pagina web progettiamolapiana.it e sui canali istituzionali dei quattro comuni.

PSI: Piano Strutturale Intercomunale

È un atto di governo del territorio che contiene le politiche e le strategie per la tutela e lo sviluppo di ambiti sovra-comunali. È promosso da due o più Comuni e stabilisce la strategia di gestione del territorio e degli insediamenti produttivi e abitativi in coerenza con il PIT e il PTC.

PIT: Piano di Indirizzo Territoriale

È lo strumento di pianificazione territoriale della Regione Toscana al quale si conformano le politiche regionali, i piani e programmi settoriali che producono effetti territoriali e gli strumenti della pianificazione urbanistica.

PTC: Piano Territoriale di Coordinamento

È lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale.

PTCM: Piano Territoriale della Città Metropolitana

È lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche della città metropolitana, i piani e i programmi di settore comunale, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale. È inoltre un piano di programmazione socio-economica.

PO: Piano Operativo

È lo strumento che traduce operativamente gli indirizzi del Piano Strutturale, disciplinando l'attività urbanistica ed edilizia dei territori.

Compensazione Urbanistica

La compensazione urbanistica si realizza attribuendo potenzialità edificatorie o concedendo aree in permuta ai titolari di proprietà immobiliari sulle quali, previo accordo con il Comune, sono realizzati interventi pubblici o di interesse pubblico.

Perequazione Territoriale

La perequazione territoriale è un meccanismo che interviene tra enti locali che si sono accordati tra loro per la redistribuzione e compensazione di vantaggi e oneri territoriali e

ambientali derivanti da scelte di pianificazione.

Perequazione Urbanistica

La perequazione urbanistica prevede un'equa distribuzione delle potenzialità edificatorie e degli oneri tra diverse proprietà immobiliari ricomprese in ambiti territoriali contigui (ad es. facenti di uno stesso Piano Attuativo) o discontinue tra loro, ed è finalizzata al perseguimento di obiettivi di interesse generale definiti dagli strumenti della pianificazione.

Misure di Salvaguardia

Le misure di salvaguardia sospendono ogni decisione sui titoli abilitativi (es. permessi di costruire, SCIA, ecc) nel periodo fra l'adozione e l'approvazione degli strumenti urbanistici, in

modo da evitare che l'assetto fissato dai piani adottati possa risultare compromesso dal rilascio di permessi.

Pericolosità idrogeologica e sismica – salvaguardia dei rischi

Gli strumenti della pianificazione urbanistica definiscono, sulla base di indagini e studi, le dinamiche legate al rischio idrico (esondazioni, alluvioni, ecc) e geologico (es. frane) e le condizioni di equilibrio e sicurezza rispetto alle quali valutare gli effetti delle trasformazioni previste.

Regolamento edilizio

Il regolamento edilizio comunale detta norme in tema di modalità costruttive, decoro pubblico, igiene, sicurezza e vigilanza.

Rigenerazione Urbana delle aree degradate

Insieme di interventi di natura e consistenza diversa destinati a promuovere una riqualificazione di aree caratterizzate da degrado urbanistico, sociale ed economico.

Sistema Funzionale

L'Assemblea dei Sindaci ha approvato un documento di indirizzo, sulla base del quale è stato successivamente redatto il documento di Avvio del procedimento. Sistema Funzionale è ciascuno dei 7 temi omogenei in cui è stato suddiviso il documento di indirizzo, per ognuno dei quali sono state individuate strategie generali e di livello comprensoriale e azioni operative a livello locale. Questi i Sistemi Funzionali contenuti all'interno del

documento di indirizzo:

1. Produzione di beni e servizi
2. Spazio pubblico
3. Sistema insediativo
4. Infrastrutture di interesse comprensoriale
5. Territorio rurale
6. Ambiente e la sostenibilità
7. Paesaggio

Territorio Urbanizzato

La legge regionale urbanistica stabilisce norme finalizzate a garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali, anche evitando nuovo consumo di suolo. In questa ottica, con la definizione di "Territorio Urbanizzato" si intende quello compreso nel perimetro costituito da centri storici, aree edi-

ificate con continuità, attrezzature di servizi, parchi urbani, impianti tecnologici, lotti e spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria (strade e servizi).

Conferenza di Copianificazione

La Conferenza di Copianificazione è un organismo regionale chiamato a esprimere parere sulle previsioni di trasformazione che comportano consumo di suolo all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Nel caso di PSI, in sede di conferenza, il parere della Regione Toscana non è vincolante.

Conferenza Paesaggistica - conformazione al PIT/PPR

Per tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e relative varianti

è previsto un passaggio attraverso una conferenza che si svolge nella sede regionale, detta Conferenza Paesaggistica, alla quale partecipano la Regione e gli organismi ministeriali competenti per la verifica di conformità alle prescrizioni e direttive del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica.

Monitoraggio

La Regione Toscana ha istituito l'Osservatorio Paritetico della pianificazione per cui gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica sono soggetti ad un monitoraggio, ossia una specifica verifica degli effetti previsti al momento della pianificazione sia in materia ambientale che urbanistica.

V.A.S. e R.A.

La Valutazione Ambientale Strategica ed il Rapporto Ambientale rappresentano strumenti finalizzati alle verifiche di natura ambientale per dare modo ai decisori politici di avere chiare le possibili alternative alla progettazione di sviluppo del territorio.

“Progettiamo la Piana” è un percorso partecipativo promosso da:



COMUNE DI
ALTOPASCIO



COMUNE DI
CAPANNORI



COMUNE DI
PORCARI



COMUNE DI
VILLA BASILICA

Con il supporto metodologico di:



La partecipazione è libera e aperta
a tutti i cittadini interessati

Per informazioni

<https://progettiamolapiana.it/>

info@progettiamolapiana.it

Garante dell'informazione e della partecipazione

Simona Bottiglioni - Ufficio unico di Piano

Piazza A. Moro 1, 55012 Capannori

Tel. 0583 428245

Email s.bottiglioni@comune.capannori.lu.it